



n. D.D.R.

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia*

**IL DIRETTORE REGIONALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

**VISTO** il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, recante "Disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 22/1/04, n. 42 in relazione ai beni culturali";

**VISTO** il Decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.lgs. n. 42/04, in relazione ai beni culturali;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali" come modificato dal D.P.R. del 2.7.2009 n. 91;

**VISTA** la nota prot. n. 3129 del 12/3/2014 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, con cui si individua la dr.ssa Maria Carolina NARDELLA come destinatario dell'attribuzione temporanea delle funzioni di Direttore Regionale della Puglia;

**CONSIDERATI** i motivi d'urgenza e indifferibilità per cui si impone l'adozione del provvedimento de quo;

**VISTA** la nota prot. n. 9906 del 21/7/2014 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia ha proposto a questa Direzione regionale l'adozione di provvedimento di tutela vincolistica ai sensi dell'art.13 del D.lgs. 42/04 e s.m.i. dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n. 9904 del 21/7/2014 con la quale è stato comunicato l'avvio del relativo procedimento ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo;

**VISTO** altresì che non sono state presentate osservazioni dagli aventi diritto;

**RITENUTO** che l'immobile denominato "Palazzo Popolizio" sito in Gravina in Puglia (BA), distinto in catasto al fg. 103, p.lla 1385 subb. 1, 2, 13, 17, 18, 25, 34, 35 e 36 confinante a nord est con la restante parte della p.lla 1385 e con la p.lla 1379, a sud con la restante parte della p.lla 1385 ed a nord ovest con Via Guglielmo Marconi, come da unita planimetria catastale presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.10, comma 3 lettera a) del D.lgs. 42/04 per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

**VISTO** l'art. 13 del suddetto D.lgs.42/04 e s.m.i.;

**DECRETA**

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. l'immobile denominato "Palazzo Popolizio" meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato bene di interesse culturale particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/04 e s.m.i.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo n. 42/04 e s.m.i. ai rispettivi proprietari possessori o detentori a qualsiasi titolo ed al Sindaco di Gravina in Puglia (BA). A cura della competente Soprintendenza il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare – ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee – ovvero ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Puglia, competente per il territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, li 28 OTT. 2014

N° 216

**IL DIRETTORE REGIONALE** *ad interim*

(dr.ssa Maria Carolina NARDELLA)

*Maria Carolina Nardella*



Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia

Strada Dottula – isolato 49 70122 – BARI

Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 Email: dr-pug@beniculturali.it

PEC: mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.



# MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per  
le Province di Bari, Barletta – Andria - Trani e Foggia

**Bari**



## RELAZIONE STORICA-ARTISTICA

Comune di GRAVINA IN PUGLIA  
- Palazzo Popolizio -

L'immobile denominato Palazzo Popolizio è situato all'interno del nucleo antico della città di Gravina in Puglia e precisamente in una vecchia strada, via Marconi, anticamente denominata *delle Beccherie*, nei pressi della cosiddetta Porta di Basso, oggi Porta sant'Agostino, nelle vicinanze dell'omonima chiesa.

In tale ambito, a ridosso dei rioni popolari di Piaggio e Fondovico, si ergevano le case signorili della borghesia latifondista.

Il fabbricato è incluso in un grande isolato composto da una successione di palazzotti dalle fattezze seicentesche con rimaneggiamenti, nel nostro caso, tardo ottocenteschi come si evince dalla grande cornice, a mo' di portale che abbraccia l'intero prospetto.

Interamente costruito in tufo, materiale di cui la zona è particolarmente ricca, il fabbricato è costituito da un piano terra, un piano primo, secondo e un piano terzo con aree terrazzate e suppine.

Il piano terra è caratterizzato da un portale di ingresso che conserva la tensione barocca nella contrapposizione volumetrica, in uno con il piano superiore dei vuoti e dei pieni, questi ultimi rappresentate da paraste più volte ribattute. I due piani superiori mostrano, sopra le finestre, cornici a timpano triangolare e ad arco ribassato, con un vezzo centrale che, all'ultimo piano, si slancia fino a raggiungere il cornicione di chiusura.

L'impianto planimetrico denuncia chiaramente che l'attuale conformazione deriva da un accorpamento del palazzotto su via Marconi con la parte retrostante che ha orizzontamenti a quote differenti rispetto al precedente, probabilmente accorpato nel tempo in seguito a successive acquisizioni.

Ai lati dell'ingresso ci sono due locali; quello a destra è coperto da una successione di volte a vela, interamente realizzate in tufo; da esso si accede alle cantine anch'esse scavate nel tufo a diversi livelli interrati.

Il locale di sinistra, più piccolo, ha il calpestio posto a circa 90 cm. rispetto al piano stradale per la presenza della sottostante cantina.

Dall'ingresso, una rampa di scale, realizzata con gradini in mazzaro, porta al primo piano dove si trovano gli accessi ai tre appartamenti.

Il primo con ingresso a destra della scala, è composto da un disimpegno, coperto da una volta a padiglione, dal quale, a destra, si accede al grande salone con affaccio su via Marconi.

Questo grande vano, con volta a padiglione conserva le decorazioni pittoriche sulla volta a motivi floreali, festoni e medaglioni con vedute di paesaggi.

Dal disimpegno si accede alla cucina e da questa ad uno spazio aperto su cui si affacciano le aperture del secondo appartamento.

Quest'ultimo ha l'ingresso posto di fronte alle scale e da esso si giunge in un ampio salone coperto da una volta a padiglione unghiata, collegata ad una seconda sala con volta a crociera.

Per esigenze di spazio sono stati ricavati due piccoli vani deposito.

La prima sala è collegata al vano cucina, dove è collocata una vecchia cucina a legna purtroppo in pessimo stato di conservazione, dal quale, tramite una ripidissima rampa di scale, si accede al secondo piano.

Da qui si accede ad un grande vano coperto da un tetto con struttura in legno e coppi collegato ad un altro vano attualmente privo di copertura a causa di un crollo avvenuto più di quarant'anni fa.

A margine di questa stanza ci sono due piccoli vani accessori.

A sinistra delle scale del primo piano si trova un terzo appartamento, composto da un vano dal quale si accede sulla sinistra ad una sala che presenta una volta dipinta, mentre sulla destra si trova un piccolo vano destinato ai servizi ed alla cucina.

Il secondo piano è suddiviso in due appartamenti .

Quello con ingresso a destra è composto da un disimpegno con due camere coperte da volte a cupola unghiate; la prima presenta una finestra con affaccio sulla rampa di scale, mentre l'altra camera presenta una finestra con affaccio su via Marconi.

A sinistra del disimpegno si trova la cucina, il cui pavimento è in marmette in cemento con decori floreali, ed il bagno.

Dal vano disimpegno, tramite un rampa, si arriva al sottotetto che a causa di diversi crolli succedutisi nel tempo, presenta attualmente alcune zone terrazzate ed altre coperte da semplici tetti a falda inclinata con struttura portante in legno.

Rigirando sulla rampa sottostante si accede ad un piccolo ma grazioso torrino belvedere dal quale è possibile scorgere bellissimi scorsi del centro antico della città.

Al piano coperture si può arrivare anche attraverso una seconda e disagiata rampa posta nei pressi della cucina del primo appartamento del piano sottostante, che porta sull'altro lato del piano e che presenta anch'esso per via dei crolli e delle demolizioni, porzioni terrazzate ed altre coperte.

I vani prospicienti la via principale sono sicuramente quelli di maggior pregio in quanto conservano tutt'ora tracce di affreschi con motivi floreali, festoni e medaglioni con vedute di paesaggi.

Dal torrino sopra il piano terrazza si gode un panorama notevole nel quale si distinguono : la collina di Botromagno, in cui è presente un insediamento archeologico di notevole interesse che abbraccia un periodo che va dall' VIII sec. a.C. al III sec. d.C., la Basilica Cattedrale e l'intero centro storico.

L'attuale proprietario è la signora Popolizio che ha ricevuto l'immobile in eredità dalla mamma signora Piarulli, attiva socia dell'Associazione *Amici della Fondazione E. Pomarici-Santostasi* di Gravina impegnata nella valorizzazione e promozione culturale di questa città ricca di testimonianze artistico-storico-ambientali.

Pertanto, Palazzo Popolizio, quale esempio particolarmente importante di architettura palaziale del XVII-XIX secolo in Gravina in Puglia, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/04.

Arch. Giuseppe Teseo



**IL DIRETTORE REGIONALE**

Il Direttore Regionale ad interim  
Dott.ssa Maria Carolina Nardella



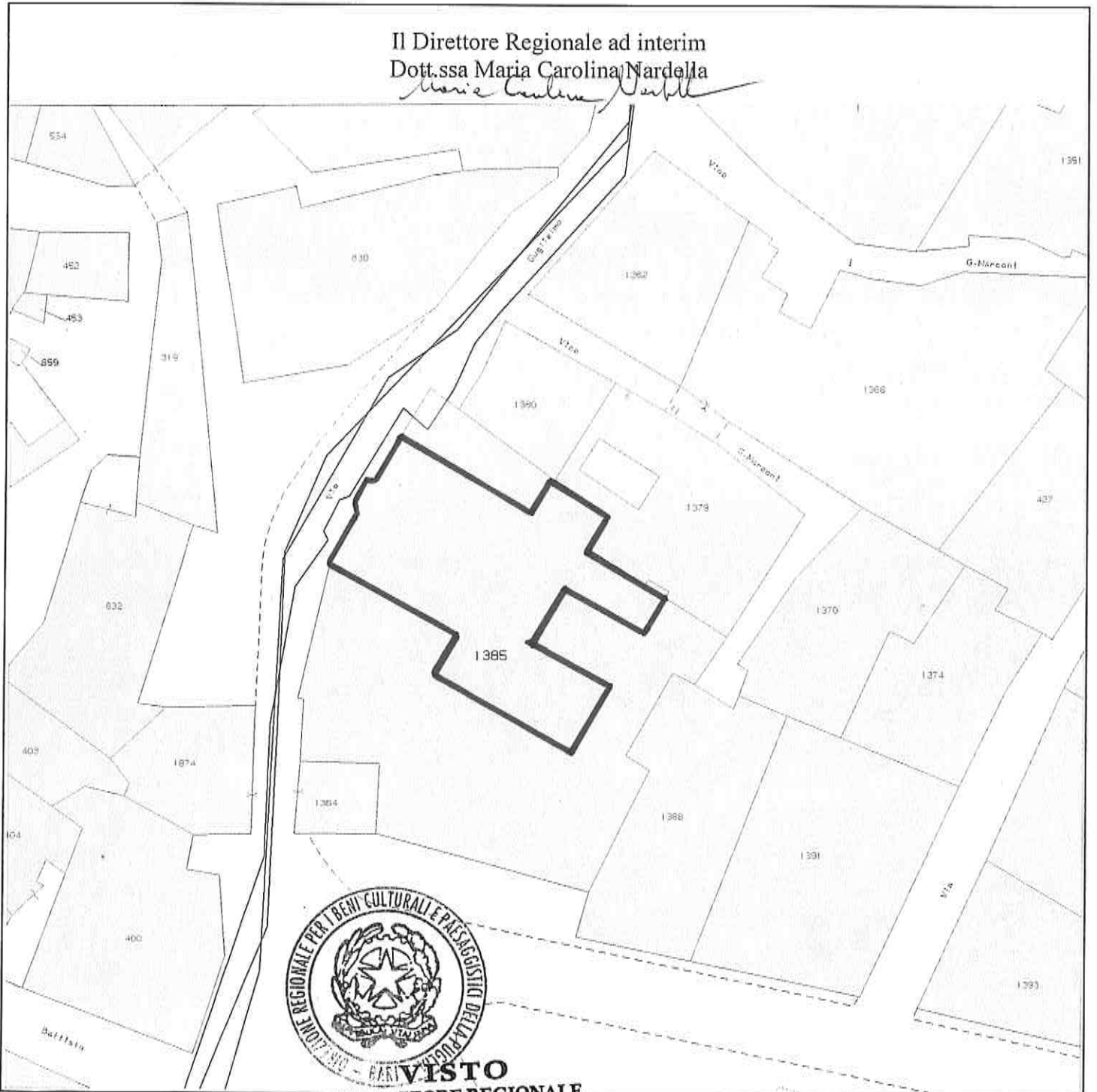
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO  
 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per  
 le Province di Bari, Barletta – Andria - Trani e Foggia  
**Bari**

\*\*\*\*\*

Comune di GRAVINA IN PUGLIA  
 - Palazzo Popolizio -  
 Foglio 103 p.lla 1385 subb. 1-2-13-17-18-25-34-35-36

Il Direttore Regionale ad interim  
 Dott.ssa Maria Carolina Nardella

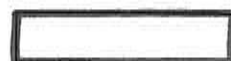
*Maria Carolina Nardella*



**VISTO**  
 IL DIRETTORE REGIONALE

Scala 1: 500

*Maria Carolina Nardella*



**VINCOLO DIRETTO**  
 Art. 10 d.to lgs 42/04